

## Rassegna del 06/03/2015

### SANITA' REGIONALE

|          |                         |    |  |                  |   |
|----------|-------------------------|----|--|------------------|---|
| 12/03/15 | Corriere della Calabria | 6  | Sanità cosentina sempre più nel caos Stop all'Annunziata         | ...              | 1 |
| 06/03/15 | Gazzetta del Sud        | 20 | Visite anti-assenteisti con il... ritocco                        | Pastore Giovanni | 2 |
| 06/03/15 | Quotidiano del Sud      | 9  | Sanità, il ministro gela Oliverio - L'avvocatura stoppa Oliverio | Mollo Adriano    | 4 |
| 06/03/15 | Quotidiano del Sud      | 44 | Ministro venga a partorire qui                                   | Yacoubi Sarah    | 5 |

### SANITA' LOCALE

|          |                                  |    |  |                       |    |
|----------|----------------------------------|----|--|-----------------------|----|
| 06/03/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro       | 23 | Assistenza domiciliare Prorogati i termini                           | ...                   | 6  |
| 06/03/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro       | 23 | La palla passa alla commissione tripartita                           | ...                   | 7  |
| 06/03/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro       | 24 | La terapia biologica per curare la pelle                             | ...                   | 8  |
| 06/03/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro       | 28 | La spoliazione dell'ospedale è iniziata da anni                      | ...                   | 9  |
| 06/03/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro       | 30 | Non bisogna ridurre i servizi sanitari presenti sul territorio       | Romano Giovambattista | 10 |
| 06/03/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro       | 34 | Tropea, polemiche sulla sala operatoria                              | ...                   | 11 |
| 06/03/15 | Il Garantista Catanzaro          | 7  | Lavoratori decisi a marciare su Palazzo Campanella                   | ...                   | 12 |
| 06/03/15 | Il Garantista Catanzaro          | 10 | La ricerca oncologica va avanti I risultati illustrati in un meeting | Lepera Massimiliano   | 13 |
| 06/03/15 | Il Garantista Catanzaro          | 11 | Malattia vescicolare dei suini L'emergenza è rientrata               | Polito Franco         | 14 |
| 06/03/15 | Il Garantista Catanzaro          | 19 | «Il commissario? Non deve per forza essere un burocrate»             | ...                   | 15 |
| 06/03/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro     | 18 | Sanità, le istituzioni si sveglino del loro torpore                  | ...                   | 16 |
| 06/03/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro     | 26 | Pediatria, appelli a Scalzo e Oliverio                               | ...                   | 17 |
| 06/03/15 | Quotidiano del Sud Vibo Valentia | 18 | Cesare Pasqua spacca il terzo polo                                   | Mobilio Francesco     | 18 |
| 06/03/15 | Quotidiano del Sud Vibo Valentia | 25 | "Ciccio Lapa" verso l'apertura                                       | Tedesco Anna_maria    | 19 |
| 06/03/15 | Quotidiano del Sud Vibo Valentia | 27 | «L'ospedale non si tocca, pronti a sospendere l'attività politica»   | Albanese Michele      | 20 |
| 06/03/15 | Quotidiano del Sud Vibo Valentia | 30 | Pediatria, appelli a Scalzo e Oliverio                               | ...                   | 22 |

## Sanità cosentina sempre più nel caos Stop all'“Annunziata”

Sempre più nel caos la sanità cosentina. Davanti all'ingresso del vecchio pronto soccorso dell'ospedale Annunziata di Cosenza medici, infermieri, precari del settore ma anche diversi cittadini hanno dato il via a una manifestazione di protesta. E, intanto, il “Mariano Santo” rischia di chiudere i battenti. In un plesso, in particolare, la ditta appaltatrice ha riscontrato diverse criticità strutturali, tanto da far pensare a possibili crolli.

Sei medici fiscali sott'inchiesta a Cosenza

# Visite anti-assenteisti con il... ritocco

## I sanitari avrebbero modificato l'orario sui verbali dei controlli domiciliari

**Giovanni Pastore**  
**COSENZA**

Gli orari delle viste fiscali domiciliari sarebbero stati modulati a tavolino. False attestazioni che avrebbero compromesso la regolarità dei controlli anti-assenteismo. Un'accusa contestata a sei medici convenzionati con l'Inps. Il capo dei pm Dario Granieri e il suo sostituto Domenico Assumma hanno messo i lucchetti alla loro inchiesta innescata da un dettagliato rapporto del direttore provinciale della sede dell'Istituto di previdenza sociale di Cosenza, Pasquale Scortecci. Una segnalazione che ha rappresentato la pietra angolare delle indagini sviluppate dai detective dalla guardia di finanza, guidata dal colonnello Giosuè Colella. In un anno di scrupolose investigazioni, le Fiamme gialle avrebbero messo insieme numerosi riscontri che rappresentano lo zoccolo duro delle contestazioni nei confron-

ti di: Ernesto Lamacchia, 61 anni, di Cosenza; Fernando Fabiano, 60 anni, di Spezzano della Sila; Giacomina Bellavia, 58, di Serra Pedace; Lice Chiappetta, 55, di Cosenza; Marialetizia Parise, 60, di Carolei; Fulvio Petramala, 62, di Cosenza. Sono tutti accusati di falso per aver formato certificati medici con orari di visita differenti da quelli automaticamente registrati dal software di sistema dell'Inps. Anomalie già segnalate nell'aprile del 2013, dal Coordinamento generale medico-legale dell'Istituto di previdenza sociale di Roma. Una denuncia che era stata ripresa dal direttore dell'ente di Cosenza tre mesi dopo. La spinta investigativa dei finzieri della Compagnia, diretti dal capitano Paolo Mielucci, avrebbe permesso d'accertare gli ipotetici falsi nelle visite.

Le "divise grigie" hanno riportato a galla uno scenario che si apre al malcostume. Aspetti censurati anche dall'apposita

commissione interna che ha concluso l'inchiesta amministrativa irrogando otto provvedimenti sanzionatori della sospensione dall'incarico per periodi variabili, a seconda della gravità, e tre diffide. In sostanza, i medici indagati, tutti convenzionati con l'Inps, appositamente dotati di un notebook per la redazione dei verbali di visita fiscale domiciliare in formato elettronico, avrebbero indicato orari differenti rispetto a quelli dei controlli realmente svolti. A smascherarli sarebbe stato proprio il supporto informatico. I "camici bianchi" non sarebbero stati messi al corrente del programma che avrebbe consentito la registrazione degli orari delle visite. Le ipotetiche anomalie emerse dalla verifica degli orari avrebbero fatto sospettare che la certificazione, in realtà, sarebbe stata stampata in anticipo, anche di ore, oppure fuori dalla fascia oraria o a ridosso dell'inizio di una fascia oraria. ◀

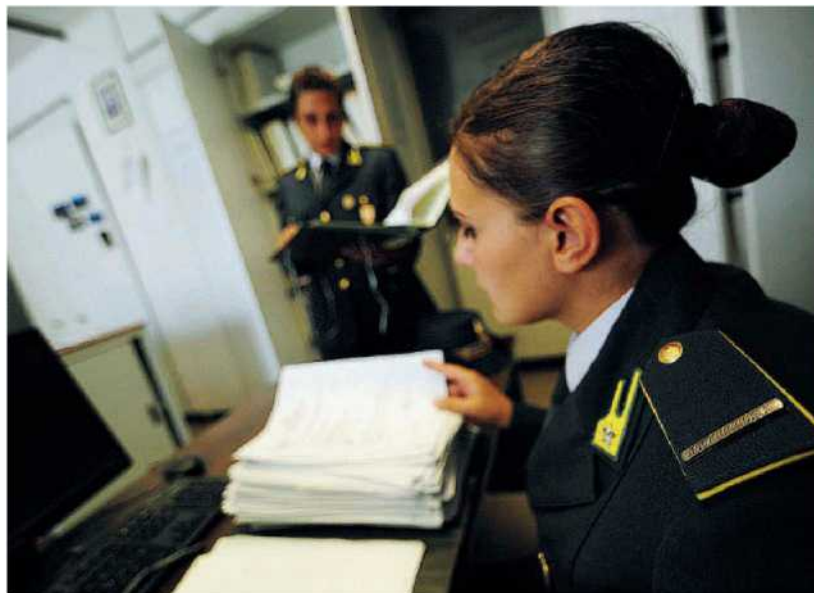
### Focus

#### Controlli in due fasce

##### Le regole

● Per convenzione, i controlli a domicilio, per la verifica delle effettive condizioni di dipendenti pubblici e privati assenti per motivi di salute, vanno effettuate in due fasce orarie: tra le 10 e le 12 (fascia antimeridiana) e dalle 17 alle 19 (fascia pomeridiana) di tutti i giorni, compresi quelli festivi e non lavorativi.





**Indagini scrupolose.** I finanziari della Compagnia di Cosenza hanno accertato i reati di falso



**La sede Inps di Cosenza.** Dai controlli d'istituto sarebbero emerse le anomalie

## REGIONE Il Pd orientato ad affidare l'incarico al dirigente toscano Desideri

# Sanità, il ministro gela Oliverio

*La Lorenzin gli consegna il parere dell'Avvocatura: non può fare il commissario*

IL MINISTRO Lorenzin gela il presidente Oliverio: non può fare il commissario per la sanità, il parere dell'Avvocatura di Stato non gli dà possibilità. Si va verso la nomina di Desideri.

**ADRIANO MOLLO**  
a pagina 9

## COMMISSARIO SANITÀ Il Pd nazionale punta a nominare martedì prossimo il dg toscano Enrico Desideri

# L'Avvocatura stoppa Oliverio

*Il ministro Lorenzin consegna al presidente il parere che gli impedisce la nomina*

**di ADRIANO MOLLO**

CATANZARO - Non si sono incrociati il ministro della Sanità e il presidente della Regione. Ma tra i due c'è stata una lunga telefonata per chiarire le rispettive posizioni rispetto alla nomina del commissario per il piano di rientro. Beatrice Lorenzin ieri era a Pavia e Oliverio a Roma per incontrare con gli altri colleghi il presidente della repubblica Sergio Mattarella. I due si sono parlati e il ministro a fatto avere anche il parere chiesto all'Avvocatura dello Stato sulla possibilità di nominarlo commissario. L'esponente di governo di Ncd ha ribadito che da parte sua e del suo partito non c'è mai stata una pregiudiziale sul suo nome, anzi come presidente eletto dai calabresi ha tutto il diritto di rivendicare quel ruolo ma dal 2015 il Patto della Salute non lo consente più. Il presidente della Regione, che pare non abbia avuto contatti con esponenti della segreteria nazionale nel primo pomeriggio se ne è tornato in Calabria con la consapevolezza che la questione potrà risolverla solo il premier Matteo Renzi (ieri a Mosca ad occuparsi di ben altre questioni). Mario Oliverio, raccontano i suoi più stretti collaboratori, è amareggiato per il tempo perso, per le rassicurazioni che ha ricevuto direttamente dal premier e

per il fatto che in base tutto ciò aveva impostato l'avvio della legislatura. Immaginava che quella nomina sarebbe avvenuta in tempi stretti e con i poteri della legge avrebbe potuto imprimere una brusca accelerazione all'attuazione del Piano con la nomina anche dei vertici dell'aziende sanitarie. Il presidente, invece, ha dovuto cambiare strategia negli ultimi giorni e la decisione di convocare la giunta straordinaria e procedere con i due sub commissari alla richiesta di blocco del turnover per 100 medici è il risultato di tutto ciò. Così come la proposta di istituire (a stretto giro) l'azienda unica regionale va nella direzione di portare sotto il suo controllo l'intero comparto, ed evitare lottizzazioni da parte dei partiti politici e rendere inoffensivo il nuovo commissario. Altro timore del presidente è il rischio che la nomina di un commissario esterno alla Calabria possa allungare i tempi dei commissariamento, «ciò sarebbe grave per la Calabria», ha ammonito pochi giorni fa. «A quel punto - ha avvertito - noi non staremmo con le mani in mano. Perché se c'è qualcuno che pensa che noi staremo a fare gli spettatori passivi per non creare disturbi al manovratore si sbaglia di grosso». Ci si chiede a chi abbia mandato questi messaggi il presidente. In molti individuano i destina-

tari nei dirigenti nazionali del Pd che in queste ore stanno sgomitando per imporre il nome di Enrico Desideri, attuale direttore generale dell'Usl di Arezzo e vicino al sottosegretario alla presidenza e delfino di Renzi Luca Lotti. Mentre perde quota il nome di Carlo Lusenti, ex assessore della Regione Emilia Romagna vicino al sottosegretario Graziano Delrio. Per martedì prossimo, giorno in cui è fissato il consiglio dei ministri per la nomina, così come prescrive la legge e come ha preteso Tonino Gentile, coordinatore regionale di Ncd. Oliverio, quindi, dovrebbe essere convocato a Roma dal presidente Renzi perché la nomina del commissario prevede la presenza del presidente della Regione nella seduta. In Calabria si fanno già le scommesse su quella presenza e se saranno cooptato il vice Enzo Cicone. Nel secondo caso sarebbe la certificazione di una rottura politica che è già nei fatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Ministro venga a partorire qui

EGREGIO ministro Lorenzin, la prima volta che abbiamo incrociato il suo volto rasserenante è stato nel mese di novembre scorso quando in occasione della campagna elettorale per il rinnovo del consiglio regionale in Calabria ha fatto il giro di alcune strutture sanitarie pubbliche e private, anzi soprattutto private. Tale fatto non è sfuggito a chi è ormai disaffezionato alla politica e pensa che un ministro che rappresenta la "res pubblica" dovrebbe rivolgere maggiormente le sue attenzioni alle strutture pubbliche e che non sia corretto usare i voli di stato per fare campagna elettorale.

Non sono sfuggite neppure le sue decise rassicurazioni "la fondazione Campanella non chiuderà e non chiuderà nessun reparto in Calabria". Infatti la informiamo che a causa del fortissimo impulso scaturito dalla sua visita la fondazione Campanella ha chiuso e, proprio domenica scorsa ha chiuso il reparto di pediatria di Lamezia.

I più superstiziosi La invitano quindi a non promettere altro perché... non si sa mai.

Se poi tra un salotto tv e l'altro magari prima di passare da Barbara D'Urso avesse la compiacenza di nominare il commissario straordinario in Calabria le saremmo eternamente grati.

Dopodiché promettiamo solennemente che non la importuneremo più e le lasceremo godere in relax i bellissimi momenti di gravidanza che ancora le rimangono.

Qualora non avesse ancora scelto dove partorire le consigliamo una soluzione tanto originale quanto rivoluzionaria equivalente a 10 passaggi da Barbara D'Urso più 5 da Vespa e che forse le farebbe riacquistare la fiducia che i cittadini hanno perso verso la politica e le istituzioni e lei, rappresentandole entrambe, prenderebbe i classici 2 piccioni con una fava.

Quindi anziché partorire nella solita megastruttura dove avranno cura di riservarle una suite e provvederanno, per motivi di sicurezza s'intende, a chiudere tutta l'ala del reparto e dove troverà a sua disposizione uno stuolo di primari pronti a sopperire ad ogni evenienza, la invitiamo a dare alla luce i suoi gemelli in una struttura della Calabria. Che ne dice di Lamezia? Crediamo di conoscere già la risposta; "vi sembra mica scema?"

**Sarah Yacoubi**

Segretario territoriale F.S.I. Catanzaro



## Disabili e anziani

# Assistenza domiciliare Prorogati i termini

L'assessore alle politiche sociali di Palazzo de Nobili, Gabriella Celestino (*nella foto*), ha reso noto che «sono stati prorogati al prossimo 12 marzo i termini per la presentazione delle domande di assistenza domiciliare integrata. E' stata, quindi, prolungata di una settimana la scadenza dell'avviso pubblico, precedentemente fissato al 5 marzo, rivolto ai disabili ed agli anziani ultrasessantacinquenni in condizione di non autosufficienza, residenti o domiciliati in Catanzaro e nei comuni facenti parte dei due ambiti territoriali sociali dell'Asp». Il dirigente del settore politiche sociali, Antonino Ferraiuolo, ha precisato che «la proroga è stata disposta accogliendo le richieste pervenute da parte dei sindaci di alcuni Comuni degli ambiti di cui il Comune di Catanzaro è capofila, allo scopo di consentire l'acquisizione da parte degli uffici delle attestazioni Isee socio-sanitarie o ordinarie, redatte ai sensi della nuova normativa in materia, rispetto alle quali si erano registrati ritardi e difficoltà per gli utenti nell'acquisizione dei dati reddituali e patrimoniali da inserire nelle dichiarazioni».



SUI DIPENDENTI DELLA FONDAZIONE CAMPANELLA

## La palla passa alla commissione tripartita



**I sindacalisti hanno incontrato i lavoratori per stabilire le azioni di lotta**

La palla passa a Reggio Calabria. Sarà infatti la commissione regionale tripartita in riva allo stretto a cercare di redimere la vicenda legata al destino dei 245 lavoratori della Fondazione Campanella per cui nei giorni scorsi sono state avviate le procedure di licenziamento collettivo. La convocazione è attesa per l'11 marzo ma ancora non vi è stata formalizzazione. Ieri le sigle sindacali hanno di nuovo indetto una riunione con i lavoratori per concordare una strategia comune. La Cgil, con il segretario provinciale della Funzione pubblica Bruno Talarico e con il segretario generale Nidil Calabria Antonio Cimino, ha espresso l'esigenza di portare la "questione Campanella" in Consiglio regionale invocando un'assunzione di responsabilità da parte dei consiglieri regionali. La Cisl, per bocca del segretario regionale Fp Antonio Bevacqua, ha invece disapprovato l'istituzione del tavolo permanente che nei fatti non ha finora prodotto alcuna riunione chiedendo una "forzatura" nella risoluzione dell'annosa vicenda com'è stata compiuta con il parziale sblocco del turnover. ◀



Domani il convegno al Musmi

# La terapia biologica per curare la pelle



**Giancarlo Valenti, direttore dell'Unità di Dermatologia dell'Azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio**

L'appuntamento punta a integrare le conoscenze del campo

Domani, all'interno del Musmi, nei pressi del Parco della Biodiversità, si terrà a partire dalle ore 9 la terza edizione del convegno "Dermatologia senza confini" dedicato al tema "Allergologia, Dermatologia ed Immunologia clinica: professionalità ospedaliere a confronto". Presidente del convegno è Giancarlo Valenti, direttore dell'Unità di Dermatologia dell'Azienda ospedaliera "Pugliese Ciaccio". «La Dermatologia, l'Allergologia e l'Immunologia – dichiara il dott. Valenti – sono branche specialistiche della medicina strettamente legate fra loro, dal punto di vista fisiopatologico e diagnostico-terapeutico, e in continua evoluzione, sia per la scoperta di nuovi meccanismi eziopatogenetici che per l'avvento di nuove terapie. L'appuntamento si propone di integrare le conoscenze di un vasto campo di patologie ad opera di specialisti che affrontano tali tematiche quotidianamente,

come dermatologi, pediatri e neonatologi, otorini, pneumologi, reumatologi ed internisti. Nello specifico - continua Valenti - verranno affrontate le problematiche eziopatogenetiche, diagnostiche e terapeutiche riguardanti le intolleranze-allergie in età pediatrica, la celiachia, patologia ermetica e in continua crescita d'incidenza e prevalenza, l'atopia nelle sue diverse manifestazioni cutanee e respiratorie, le connettivopatie e l'orticaria. Si approfondiranno, inoltre, tutte le controversie sulle malattie immunomediate come la psoriasi, patologia di interesse multidisciplinare che, nell'ultimo decennio, si è riusciti a gestire sempre meglio, grazie all'avvento della terapia biologica con la quale si è migliorata notevolmente la qualità di vita del paziente». Sarà presente il presidente dell'Associazione dermatologi ospedalieri italiani, nonché direttore del reparto di Allergologia dermatologica dell'ospedale San Gallicano di Roma, Antonio Cristaudo, che relaziona sulle interconnessioni tra sistema immunitario e prurito. ◀



Il Tribunale dei diritti del malato e il Meetup del M5S chiedono interventi urgenti alla Regione

## La spoliazione dell'ospedale è iniziata da anni

La paventata ipotesi della chiusura del reparto di Pediatria dell'ospedale cittadino ha destato grande preoccupazione nella cittadinanza. Oltre a lasciare, ancora una volta, l'amaro in bocca ai cittadini che in questo reparto vedono un riferimento immediato per le patologie pediatriche. Tante le prese di posizione per difendere questo servizio indispensabile, a partire dal Tribunale per i diritti del malato che, in particolare, denuncia «la gravità dell'ennesimo strappo nei confronti di questo ospedale, a cui si è sempre promesso un miglioramento, ma che nella realtà vede sfondare anche i più semplici servizi, già abbondantemente ridimensionati nel corso degli anni».

Il Tdm chiede al presidente della Regione Mario Oliverio, che aveva promesso attenzione per l'ospedale lametino, di intervenire per dare una soluzione adeguata al problema affinché il reparto di pediatria possa adeguatamente accogliere e curare i piccoli pazienti. «È un circolo vizioso – afferma il Tdm – i pazienti del lametino si spostano in altri ospedali e poi a pagare le spese è quella stessa Asp di Catanzaro, che spenderebbe di meno se potenziasse i servizi nell'ospedale cittadino», senza contare i disagi delle famiglie».

Anche il Meetup del Movimento Cinque Stelle “no” alla chiusura di pediatria. E dice no anche per il trasferimento della Tin, del trasferimento del centro trasfusionale, all'abbandono

del reparto di ortopedia e alla chiusura del centro di audiologia. «Noi, a differenza di tutti gli altri – spiega il Meetup del M5S – riteniamo di poterlo dire con più forza poiché siamo gli unici, in questa città e in questa regione, a non avere alcuna responsabilità per quanto sta succedendo alla sanità lametina. Il centrosinistra dovrebbe ricordare che quando c'era un assessore regionale alla sanità targato Pd, che è stata fatta scomparire l'Azienda sanitaria di Lamezia. Il centrodestra dovrebbe ricordare che sono stati Scopelliti col fattivo contributo di Talarico, a emanare i più nefasti provvedimenti contro il nostro ospedale».

È stata la ministra Lorenzin (Ncd) a venire in città, accompagnata da tutti i maggiori locali, ad assicurare che tutto sarebbe rimasto immutato. Adesso figli e figliastri di quegli stessi schieramenti sono lì ad urlare, manifestare e imprecare contro se stessi. «Che gli elettori lametini lo ricordino nel momento in cui bisognerà andare a votare – prosegue il M5S – da parte nostra rivendichiamo gli innumerevoli interventi, le interrogazioni parlamentari, gli incontri e gli scritti con il Governatore della Calabria e con il Governo per la nomina del commissario alla Sanità, dei nostri parlamentari M5S Parentela, Morra, Dieni e Nesci. Non sempre chi grida più forte ha sempre ragione, anzi è vero spesso il contrario». ◀ (Sa.Inc.)



## Ripercussioni anche a Curinga

# Non bisogna ridurre i servizi sanitari presenti sul territorio

L'intervento congiunto di Giuseppe Frijia e Marta Monteleone

**Giovambattista Romano**  
**CURINGA**

Il lento processo di depauperamento dell'ospedale civile di Lamezia Terme è una faccenda estremamente seria che riguarda tutto l'hinterland, essendo in gioco il futuro dei pazienti. In difesa del presidio sanitario lametino si leva la voce dell'assessore comunale alle Politiche sociali e giovanili di Curinga, Giuseppe Frijia. «È un momento estremamente drammatico – dice l'amministratore municipale – che rappresenta una sconfitta non solo per la città di Lamezia, ma anche per i paesi limitrofi. Ritengo sia utile intervenire con immediatezza per contrastare con convinzione il ridimensionamento del reparto di Pediatria dell'ospedale di Lamezia Terme». Frijia chiede un «intervento immediato» del presidente della giunta regionale, Mario Oliverio, insieme con tutte le forze politiche e sociali dell'hinterland: un «tavolo tecnico» per affrontare una questione che interessa direttamente la popolazione e ottenere «risposte serie nel breve periodo. Il cuore della Calabria non può essere depauperato – prosegue Frijia – il governo nazionale deve dare risposte al nostro territorio. Le pretendiamo. Il diritto alla salute dev'essere tutelato realmente: non può essere oggetto di politiche di snellimento, ma di riqualificazione. Si tratta di una questione che non può essere sottovalutata e che ci conduce a essere profondamente solidali con gli operatori sanitari».

Per l'assessore curinghese «la carenza organica, l'incapacità di fornire risposte adeguate, l'insufficienza di

personale per la copertura dei turni di lavoro non possono essere considerate delle attenuanti. Al contrario dovrebbero rappresentare lo spunto da cui partire per affrontare con serietà il problema». In ogni caso, secondo Frijia, le comunità non possono restare indifferenti «alla chiusura di un reparto che ha dimostrato sul campo di essere in grado di coprire una vasta area, fornendo servizi di ottima qualità. In mancanza di essi si innescherebbero sentimenti di malcontento, situazioni di disagio per spostamenti dovuti a carenze sanitarie». Sulla medesima lunghezza d'onda la vicecoordinatrice regionale di Forza Italia Giovani, la curinghese Marta Monteleone. La quale stigmatizza come la politica si allontani sempre di più dai bisogni vivi della gente. Punta il dito contro decisioni «di mero restringimento, prive di ogni logica,

**«La vicenda lametina giunga sul tavolo regionale per evitare che si riducano le prestazioni»**

capaci soltanto di aggravare lo stato del paziente, a cui non resta che subire spostamenti indesiderati per sottoporsi alle cure mediche necessarie».

Frijia e Monteleone auspicano che «con assoluta rapidità questa vicenda possa giungere sul tavolo regionale, al fine d'individuare una giusta soluzione e dare una risposta concreta alla necessità di procedere allo sblocco del turnover, per garantire un migliore funzionamento di tutti i reparti ed evitare il rischio che l'ospedale riduca la sua operatività e si limiti a prestazioni di pronto soccorso». ◀



## Mazzitelli: lacrime di coccodrillo

# Tropea, polemiche sulla sala operatoria

Disposta dall'Asp la momentanea chiusura del blocco chirurgico

La chiusura della sala operatoria dell'ospedale di Tropea continua a far parlare di sé, tra le lamentele dell'utenza e le richieste di risoluzione del problema da parte della classe politica.

Dopo l'intervento dello stesso sindaco di Tropea Giuseppe Rodolico, che ha assicurato, nei giorni scorsi, il suo personale interessamento alla vicenda, che dovrebbe essere solo temporanea, e l'intervento del consigliere regionale Giuseppe Mangialavori, interviene sul problema anche Tino Mazzitelli, già direttore sanitario del presidio ospedaliero di Tropea ed ex direttore del distretto sanitario di base di Vibo Valentia.

Un intervento fortemente critico, il suo, nei confronti proprio di quella clas-

se politica che sembra accorgersi delle criticità solo quando è troppo tardi. Insomma lacrime di coccodrillo per l'ex direttore sanitario che sottolinea: «Per chi come me ha, nel corso degli anni, raccontato fatti e misfatti della sanità vibonese, dover registrare le prese di posizione da parte di esponenti politici di centrodestra e centrosinistra, oltre che delle variegiate forze sindacali e del volontariato, appare un insulto all'intelligenza. Dov'erano costoro – tuona Mazzitelli – quando, nel recente passato, veniva consumato lo scempio della sanità? Lor signori – ribadisce – si preoccupano oggi di mettere il lucchetto alla stalla solo dopo che i buoi sono scappati».

Tutta colpa del famigerato piano di rientro, che «ha sancito il collasso della sanità» e che, per l'ex direttore sanitario del presidio di Tropea, «ha demolito gli ospedali periferici e rimodulato negativamente la sanità consumando scelte scellerate». A pagare le conseguenze di queste scelte, purtroppo, sono e saranno gli utenti, i cittadini e le popolazioni interessate dai ridimensionamenti ormai avviati. «A nulla – aggiunge – valgono oggi le tardive lamentele di quanti, in passato, potendo invertire la rotta hanno invece preferito eclissarsi». ◀ (v.m.)



**Intervento caustico.** L'ex direttore sanitario Tino Mazzitelli



**CAMPANELLA/1**

# Lavoratori decisi a marciare su Palazzo Campanella

Ente pronto a licenziare. L'undici marzo si dovrebbe aprire la concertazione in commissione regionale tripartita

Si troverà davvero una soluzione per i lavoratori della Fondazione Campanella? Per ora solo il nulla. E così, dopo i generici rimedi-tampone promessi a Roma, la palla torna alla politica regionale. I lavoratori sono infatti pronti a marciare su Reggio Calabria per fare pressing sul consiglio regionale in programma per lunedì. «Bisogna insistere sul consiglio regionale perché la Fondazione è una questione che riguarda non solo Catanzaro ma l'intera Calabria», è la linea del segretario provinciale della Cgil Funzione pubblica, Bruno Talarico, avvallata ieri dal segretario Nidil Cgil Calabria Antonio Cimino e dal segretario generale della Cisl Funzione Pubblica Calabria, Antonio Bevacqua, nel corso di una riunione con i dipendenti pronti a organizzare un viaggio verso la Città dello Stretto. Intanto il presidente della Fondazione, già nei giorni scorsi, ha invitato i sindacati ad aprire la fase della concertazione prevista per le procedure di licenziamento collettivo. E ieri - dopo il silenzio dei sindacati all'invito dell'ente, «un silenzio voluto - dice Bevacqua - per vedere se qualcuno

nel frattempo si assumeva qualche responsabilità» - è arrivata «per ora in via informale» la convocazione della commissione regionale tripartita, che l'undici marzo dovrà sentire le parti sociali con l'obiettivo della concertazione. Un obiettivo che, alla luce della situazione debitoria del polo oncologico, molto probabilmente andrà in fumo. Col risultato che in quel caso partiranno le lettere di preavviso di licenziamento per i 245 dipendenti. Ecco dunque l'appello al presidente della Regione: «Lo sblocco delle assunzioni negli ospedali - dice Bevacqua - è una forzatura di cui però siamo ben lieti, ma a questo punto trovinò una forzatura anche per i lavoratori della Fondazione. E Oliverio attivi il tavolo permanente con i sindacati come annunciato». «Serve una soluzione praticabile, trasparente e nel rispetto del quadro normativo», sapendo che «i 29 milioni della transazione servono solo a coprire i debiti verso i fornitori» avverte Cimino, ricordando che alla Fondazione sta per arrivare un commissario liquidatore, la cui

nomina - secondo quanto si è appreso dal dg dell'ente - è prevista per il 31 marzo o poco dopo. Talarico contesta poi una delibera di novembre con cui l'azienda Mater Domini approva una procedura di gara per individuare un'agenzia di somministrazione lavoro «per selezionare personale, quando invece si poteva pensare a forme di convenzioni per il personale della Fondazione». «I sindacati - dice Talarico - lo hanno saputo per caso. Si tratta di comportamento antisindacale. La delibera dev'essere revocata». In realtà la sola delibera non cambia di molto le cose, trattandosi del reclutamento temporaneo di 19 unità. Di più: neanche i concorsi annunciati da Oliverio offrono grandi margini. Dal fronte sindacale c'è chi sostiene che nell'ambito dei concorsi si debba considerare l'esperienza dei dipendenti della Campanella. Ma le selezioni - per cui si richiede comunque il sì del futuro commissario alla sanità - devono basarsi prima sulla mobilità del personale pubblico, poi sulle graduatorie già formate e infine sui concorsi.

f.c.



## L'EVENTO

# La ricerca oncologica va avanti I risultati illustrati in un meeting

L'Università Magna Graecia di Catanzaro ha ospitato alcuni tra i più qualificati esperti internazionali in oncologia sperimentale e traslazionale, provenienti da tutto il mondo e giunti nel capoluogo di regione calabrese per prendere parte all'importante meeting dal titolo "Signal transduction and tumor microenvironment: focus on new opportunities for cancer therapy", organizzato in collaborazione con la Società Italiana di Cancerologia e l'Alumni Association del dottorato in Oncologia Molecolare. «L'incontro ha come obiettivo fondamentale quello di mettere in luce alcuni dei risultati più interessanti emersi negli ultimi anni nel campo della biologia del cancro e del microambiente tumorale», hanno spiegato i coordinatori scientifici Iaccino e Amodio. E le aspettative del pubblico, costituito in particolare da giovani ricercatori, dottorandi e studenti dell'Ateneo, non sono state tradite, sia per l'entusiasmo dovuto al raggiungimento di importanti risultati in questo campo sia soprattutto per il calibro dei relatori. Ha aperto l'incontro il professor Costanzo, direttore del dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica nonché presidente del senato accademico. Dopo una breve presentazione del professor Trappasso, ha dato inizio al dibattito il professor Ferrone, del dipartimento di Chirurgia del Massachusetts General Hospital di Boston, il cui intervento è sta-

to incentrato sull'immunoterapia combinatoria a base di anticorpi per sradicare le cellule tumorali differenziate e le cellule tumorali avviate nei tumori solidi. Alle successive esposizioni delle dottoresse Quarona e Raimondi ha seguito l'intervento della dottoressa Pochini, del dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienze della Terra presso l'Università della Calabria, la quale ha portato avanti un interessante dibattito sui trasportatori di glutammina e i tumori, con nuovi obiettivi di scoperta del farmaco. Nella seconda fase dell'incontro hanno presentato i loro lavori le dottoresse Rocca e Oliveira, entrambe di Catanzaro, e ha concluso la giornata la dottoressa Triscioglio, del laboratorio sperimentale di chemioterapia presso l'Istituto nazionale di cancro "Regina Elena" di Roma, che ha discusso sulla valorizzazione della chemioterapia citotossica attraverso l'inibizione dell'istone deacetilasi in modelli preclinici di tumore polmonare a cellule non piccole. Non è tutto: oggi interverranno su questo interessante argomento altri esperti del settore, tra cui il dottor Cavallaro da Milano, il professor Vacca da Bari, la dottoressa Fulciniti da Boston e la dottoressa Casadonte da Trier. Insomma, una grande occasione di incontro tra cultura e innovazione, evento di cui Catanzaro e la sua Università si sono dimostrate all'altezza, come ha evidenziato anche la sala piena.

**Massimiliano Lepera**



ARGUSTO

# Malattia vescicolare dei suini L'emergenza è rientrata

Il sindaco Valter Matozzo ha annullato la zona di sorveglianza che ricopriva un raggio di 10 chilometri dall'azienda in cui era stato registrato il focolaio

Emergenza rientrata. Qualche settimana addietro i controlli effettuati dalla task force sguinzagliata sul territorio dall'Asp di Catanzaro avevano dato risultati confortanti. La fase critica dovuta alla presenza in un'azienda del posto della malattia vescicolare dei suini è solo un brutto ricordo.

La conferma sta anche nell'ordinanza del sindaco Valter Matozzo che, su indicazione dell'autorità sanitaria, ha annullato quella emessa la scorsa vigilia di Natale. A fine dicembre Matozzo, tra le altre cose, si era visto costretto ad istituire una Zona di sorveglianza da malattia vescicolare del suino a tutela della salute pubblica. Il provvedimento aveva riguardato un territorio ricadente entro un raggio minimo di 10 chilometri dall'azienda in cui era stato registrato il focolaio della patologia.

Nella zona erano stati compresi i Comuni di Argusto, Olivadi, Cenadi, Davoli, Centrache, Cardinale, Torre di Ruggiero, Soverato, Montepaone, Montauero, San Sostene, Sant'Andrea Apostolo dello Ionio, Palermi, Gasperina e Vallefiorita. Poi sono venuti i controlli dell'Asp.

Tra grandi e piccole, sono state ispezionate venti aziende. Sotto la lente di ingrandimento sono finiti anche circa duemila capi di bestiame. Verifiche pure sulla carne macellata destinata all'autoconsumo e alla vendita. Ora l'esito positivo delle analisi e la cancellazione delle misure di prevenzione. Copia dell'ordinanza è stata notificata ai Comuni interessati, all'azienda in cui si è manifestato il focolaio, al servizio veterinario della Regione Calabria e all'Area dipartimentale di prevenzione dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro.

**Franco Polito**



## LOCRI/ SANITÀ

# «Il commissario? Non deve per forza essere un burocrate»

Il circolo del Pd: «Esistono importanti professionalità nel partito dall'ampia e lungimirante visione politica»

«Riteniamo che il prossimo commissario alla sanità non debba essere necessariamente un burocrate. Esistono alcune importanti professionalità all'interno del Pd dall'ampia e lungimirante visione politica, che hanno competenza ed esperienza in questo delicatissimo campo e che potrebbero gestire l'ufficio del commissario con quelle doti di equilibrio indispensabili a contemperare il contenimento della spesa e il diritto costituzionale alla salute dei cittadini. Il rigore nei conti pubblici non può prescindere dal dovere di garantire prestazioni sanitarie di qualità ai pazienti». Lo afferma il circolo del Partito Democratico di Locri che sottolinea come «alcune di queste risorse siano, a nostro avviso, particolarmente indicate ad assolvere a tale gravoso compito, forti di un'idea di sanità fondata sulla tutela dei diritti delle fasce più deboli della popolazione e su una visione riformistica e non ragionieristica del welfare. In particolare a Locri – aggiunge il locale circolo del Pd –, abbiamo assistito, ad opera della pre-

cedente Giunta regionale e del precedente commissario Scopelliti, a una progressiva spoliazione e ad un'inaccettabile depotenziamento dei servizi forniti ai cittadini. La penalizzazione dell'ospedale di Locri si è tradotta in uno svuotamento di molte unità operative e a un taglio che ha portato quasi a dimezzare i posti letto pur essendo rimasto questo l'unico ospedale del comprensorio. Al contempo – prosegue la nota – gli annunci della precedente giunta regionale in ordine all'apertura della Casa della Salute e dell'hospice non hanno avuto alcun seguito nella realtà. Oggi la situazione è drammatica e aggravata dalla carenza di personale che colpisce in particolare alcuni reparti. Su questo tema è urgentissimo intervenire così come è urgente – conclude il comunicato – procedere all'approvazione dell'Atto aziendale in assenza del quale non si comprende su quali presupposti giuridico-amministrativi, ma anche logici, si fondino determinati provvedimenti deliberativi dell'Asp».



## Sanità, le istituzioni si sveglino dal loro torpore

*L'estinzione della Fondazione Campanella è solo l'ultimo atto del processo inesorabile di depauperamento che da anni sta ormai interessando il terreno catanzarese. Poco per volta si sono delocalizzate le sedi dei più importanti uffici a vantaggio di altri capoluoghi di provincia, peggio ancora, di altre regioni. Le Amministrazioni statali a competenza regionale sono diventate a competenza interregionale con le sedi centrali, guarda caso, non certo ubicate a Catanzaro e la definizione di capoluogo col tempo si è trasformata in una formula vuota. Questa situazione, grave in generale, nel caso del Polo oncologico assume i contorni della drammaticità perché si perpetra la lesione di un bene costituzionalmente garantito qual è quello della salute. Quel che indigna maggiormente è il silenzio assordante delle Istituzioni, che, dopo aver concorso a provocare questo disastro, non assumono alcuna iniziativa atta in qualche modo a porvi rimedio.*

*È inammissibile che in un Paese civile si pensi di risolvere le crisi economiche finanziarie apportando tagli e restrizioni alla sanità. Il bene della vita ha un valore prioritario e alla sua salvaguardia deve tendere una Nazione degna di questo nome. Si risveglino, dunque, le Istituzioni dal loro torpore e si sforzino, una volta per tutte, a trovare la soluzione più consona alla definizione di una problematica che offende la dignità dei calabresi.*

**Lettera firmata**



## SANITA Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale: «Pronti a intraprendere ogni battaglia» Pediatría, appelli a Scalzo e Oliverio

L'assessore di Curinga, Giuseppe Frijia: «Creare un tavolo tecnico di discussione»

«Il diritto  
alla salute  
va tutelato»

CURINGA - «E' un momento estremamente drammatico che rappresenta una sconfitta non solo per la città di Lamezia ma anche per i paesi limitrofi, tra cui Curinga. Per questa ragione, ritengo sia utile intervenire con immediatezza nel tentativo di contrastare con convinzione questo provvedimento autorizzativo di un drastico ridimensionamento del reparto di Unità operativa di Pediatria dell' Ospedale Giovanni Paolo II di Lamezia Terme». Così Giuseppe Frijia, assessore alle politiche sociali di Curinga chiede l'intervento del presidente della Regione Mario Oliverio insieme a tutte le forze politiche e sociali dell'hinterland lametino, per creare un tavolo tecnico di discussione. «Il cuore della Calabria non può essere deturpato - afferma ancora - agire solo per propaganda politica non serve, c'è bisogno di fatti e concretezza, ovvero la Calabria ha bisogno di risultati visibili. Il governo nazionale deve dare risposte al nostro territorio». Anche il vicecoordinatore regionale dei Giovani di Forza Italia, Marta Monteleone, è intervenuta sulla vicenda sanitaria ed ha affermato: «Come di consuetudine, ultimamente la politica si allontana sempre di più dai bisogni del cittadino, per perseguire unicamente scelte di mero restringimento prive

di ogni logica, capaci soltanto di aggravare lo stato del paziente a cui non resta che subire spostamenti indesiderati per sottoporsi alle cure mediche necessarie».

Entrambi gli esponenti politici curinghesi, sono concordi nell'esprimere rammarico, per la vicenda della chiusura del reparto pediatrico, consapevoli delle inevitabili conseguenze a cui anche la comunità curinghese va incontro. «Auspiamo - concludono - che con assoluta rapidità questa vicenda possa giungere sul tavolo regionale al fine di individuare la giusta soluzione, invocando l' indispensabile necessità di procedere allo sblocco del turn - over per garantire un maggiore funzionamento di tutti i reparti; altrimenti tale struttura rischierà di essere tremendamente spogliata delle sue facoltà principali, diminuendo la relativa operatività e limitandosi a svolgere prestazioni di pronto soccorso». E hanno rimarcato che «il diritto alla salute deve essere realmente tutelato e, pertanto, non può essere oggetto di politiche di snellimento; semmai di riqualificazione». Sul caso si registra l'intervento anche di Fratelli d'Italia - An di Lamezia. «Mentre l'ospedale di Lamezia si trova a fare i conti con i tagli decisi dall'altro - si legge in una nota - in pochi anni, a distanza di trenta chilometri, è stata realizzata una grande cittadella regionale

della salute, un polo d'eccellenza nato con il consenso di consiglieri, degli assessori e persino del presidente del consiglio regionale, espressione della città di Lamezia».

«Adesso - aggiunge Fratelli d'Italia - ad ignorare l'appello dei lametini sono il presidente di turno della Regione, Oliverio, ed il presidente del Consiglio, Antonio Scalzo, che nel loro tour elettorale sono passati anche dalla nostra struttura sanitaria, e sono ben consapevoli, dunque, delle problematiche che da anni assillano il nostro ospedale».

E il direttivo cittadino di Fratelli d'Italia - An si dichiara «pronto a intraprendere ogni battaglia per difendere il diritto alla salute dei cittadini di Lamezia e dell'hinterland, nella consapevolezza che solo attraverso la buona politica e la presenza attiva ed in prima persona sul territorio sarà possibile risolvere questioni rilevanti fino ad ora lasciate sempre in secondo piano».

**g.t.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## COMUNALI L'ex consigliere regionale non escluderebbe un passo indietro Cesare Pasqua spacca il terzo polo *Giamborino? «I miei non lo vogliono». Il dirigente Asp lavora per una candidatura*



Cesare Pasqua



Pietro Giamborino

di FRANCESCO MOBILIO

IL terzo polo si spacca ancora prima di nascere. Cesare Pasqua, infatti, abbandona Pietro Giamborino al suo destino. «I "miei" non lo vogliono», avrebbe confidato il capo dipartimento di prevenzione dell'Asp a qualche addetto ai lavori. E così Pasqua sta cercando una via possibile al fine di candidarsi lui a sindaco in vista delle amministrative di primavera. In questi ultimi giorni, poi, il dirigente dell'Asp ha avuto un faccia a faccia con l'ex consigliere e più volte assessore regionale Nicola Adamo per metterlo al corrente proprio delle sue future intenzioni e magari sperare in un ok. Altro non è trapelato. Si sa, però, che Pasqua avrebbe voluto parlare anche con il presidente della Regione Mario Oliverio, ma il governatore della Calabria pare fosse fuori sede per impegni istituzionali già fissati in agenda. In ogni caso, il presidente ha blindato Antonio Lo Schiavo, candidato a sindaco del centrosinistra. In città martedì scorso per firmare in Prefettura il protocollo per la tutela della legalità nella realizzazione del nuovo ospedale e affrontare le crisi occupazionali

del Vibonese, Oliverio sulla candidatura del giovane notaio è stato chiarissimo: «A Vibo - ha

fatto presente - ci sono state le primarie e c'è stata una grande partecipazione. Attraverso le primarie i cittadini hanno scelto il candidato sindaco e ora bisogna lavorare per costruire una coalizione ampia. Adesso si tratterà di lavorare. E Lo Schiavo lo sta già facendo e lo farà per unire e includere». A questo punto, quindi, ipotizzare che il presidente possa condividere altre candidature sembra davvero una idea peregrina. Vedremo, comunque, se Pasqua cercherà Oliverio in questi giorni.

Tornando invece a Giamborino, preso atto oramai dell'allontanamento di Pasqua e, dunque, di non poter contare più sul suo sostegno nella corsa a Palazzo Luigi Razza, l'ex consigliere regionale sta lavorando ugualmente alla stesura delle liste, ma - secondo quanto appreso - sarebbe pronto a fare un passo indietro qualora queste non dovessero convincerlo dal punto di vista della forza elettorale dei candidati alla carica di consigliere comunale. «Non vado a fare testimonianza», avrebbe infatti riferito a qualche suo sostenitore più fidato. Con Giamborino, comunque, che avrebbe due o tre liste civiche già pronte, oltre a Giovanni Patania, espressione del mondo sindacale, sarebbe pronto a schierarsi, se i punti programmatici dovessero coincidere, anche il partito di Fratelli d'Italia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ NICOTERA Proficuo incontro in Prefettura tra Mario Solano e Giovanni Bruno

# “Ciccio Lapa” verso l’apertura

*Il presidente della società di calcio: «La città avrà finalmente il suo stadio»*

**di ANNAMARIA TEDESCO**

NICOTERA - Positivo l'esito del tavolo tecnico in prefettura convocato dal prefetto Giovanni Bruno per risolvere l'annosa questione della chiusura dello stadio comunale "Ciccio Lapa". I cavilli di natura burocratica, che impedivano la riapertura della struttura sportiva, sarebbero stati risolti. «Siamo grati al prefetto per aver preso a cuore e risolto questa delicata situazione», ha affermato a caldo un soddisfatto presidente della Ssd Nicotera, Mario Solano.

Al vertice in prefettura oltre al prefetto hanno partecipato il vicario Sergio Raimondi, il sindaco di Nicotera, Franco Pagano; il presidente del consiglio comunale Michele Melidoni; il responsabile dell'ufficio tecnico comunale Ciampa; il direttore del dipartimento prevenzione Asp Vibo Valentia, Cesare Pasqua; il comandante dei vigili del fuoco di Vibo Valentia, Giuseppe Bennardo e il tecnico Marcello Lanfranca; Giuseppe Martucci del Coni regionale; Antonio Santaguida membro del gruppo di lavoro nazionale Coni ed ovviamente il presidente della Ssd Nicotera Mario Solano.

«Il tavolo tecnico è stato promosso dal prefetto dopo numerose sollecitazioni - ha affermato il presidente della squadra nicoterese - Nelle note l'ho informato delle discutibili prescrizioni imposte dall'Asp per l'emissione dell'eventuale parere favorevole in sede di commissione comunale».

A remare in direzione dell'apertura del campo sportivo comunale anche il primo cittadino Franco Pagano che ha ribadito nel corso dell'incontro, che la Ssd Ni-

cotera svolge attività agonistica nel campionato di prima categoria e settore giovanile. E in tali campionati la normativa vigente non prevede alcun doppio spogliatoio per giudici di gara (terna arbitrale) obbligatorio, invece, per i campionati di promozione ed eccellenza.

«Quella del sindaco è anche la nostra convinzione - afferma Solano - noi abbiamo sin da subito avanzato questa tesi. Tesi oltretutto confermata anche dai tecnici Coni presenti». Quindi nella riunione di mercoledì pomeriggio le prescrizioni imposte dall'Asp sembrerebbero essere state archiviate e la partita, questa volta, sembra vincerla proprio il presidente della Ssd Nicotera Mario Solano.

Ma procediamo con ordine. Lo scorso 12 gennaio era stata convocata presso la casa comunale la commissione comunale di vigilanza. In quella sede il medico incaricato aveva richiesto copia del progetto della struttura in particolare del corpo spogliatoi e successivamente aveva prescritto alcuni adempimenti. Adempimenti su cui, invece, ha sempre nutrito molti dubbi il presidente della Ssd Nicotera considerandoli "inopportuni", in particolare quelli relativi al doppio spogliatoio. Ma gli sviluppi della vicenda sembrerebbero rasserenare il mister nicoterese: «Per concludere positivamente la vicenda mancherebbe solo una piccola questione burocratica che verrà risolta grazie all'interessamento del sindaco. - conclude il presidente della Ssd - Dopo il necessario sopralluogo, l'impianto sarà finalmente restituito alla città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# ■ PALMI Il gruppo locale degli attivisti del Movimento 5 Stelle «L'ospedale non si tocca, pronti a sospendere l'attività politica»

Regolarità  
procedure  
al vaglio

Prerogativa  
della Regione  
Calabria

**di MICHELE ALBANESE**

PALMI – L'ospedale non si tocca anche a costo di sospendere l'attività politica. E comunque, «fin quando non chiariranno in modo netto, che non è in nessun modo in discussione la localizzazione del costruendo ospedale della Piana a Palmi, per come già previsto dalla Regione Calabria, il gruppo degli Attivisti del Movimento 5 Stelle palmese "Palmi5Stelle" sospende ogni attività politica territoriale, pur mantenendo vigile l'attenzione sulle problematiche della propria cittadina». Punto. Davanti all'interesse collettivo della città di Palmi e della sanità del comprensorio, si può anche soprassedere alle passioni sociali e civili. Lo stacco è netto e non consente valutazioni di sorta. Si mettono da parte i Grillini di Palmi dopo le prese di posizioni dei loro deputati calabresi che avevano chiesto lumi sulla legittimità delle procedure usate per individuare il sito dove costruire il nuovo ospedale e soprattutto sulla legittimità del trasferimento dei terreni sui quali costruire la struttura sanitari. No non più convegni o approfondimenti docino i Grillini palmesi: ora pretendiamo fatti, non

chiacchiere o altri convegni, e per le stesse ragioni ci schiereremo contro ogni iniziativa volta ad ostacolare l'iter per la realizzazione dell'opera. Ed è per questo, e soprattutto per superare tutte le problematiche sopra elencate, che in data 23 febbraio, abbiamo chiesto ed ottenuto un incontro con i nostri Parlamentari del Movimento 5 Stelle firmatari dei tanto discussi comunicati riguardanti l'Ospedale nuovo della Piana. Durante il confronto, per il quale è stato da noi stes-

si invitato a partecipare un noto ed esperto avvocato amministrativista palmese (l'avvocato Minasindc) ci sono stati esposti solamente due punti critici da parte dei Portavoce 5 Stelle: il titolo di proprietà da parte della provincia e la modifica di destinazione d'uso del terreno, ai quali il tecnico presente ha risposto indicando che tali problematiche sono state già ampiamente superate. Nessun altro rilievo è stato posto dai nostri rappresentanti, né sulla scelta del sito, ritenuta da essi stessi una prerogativa della Re-

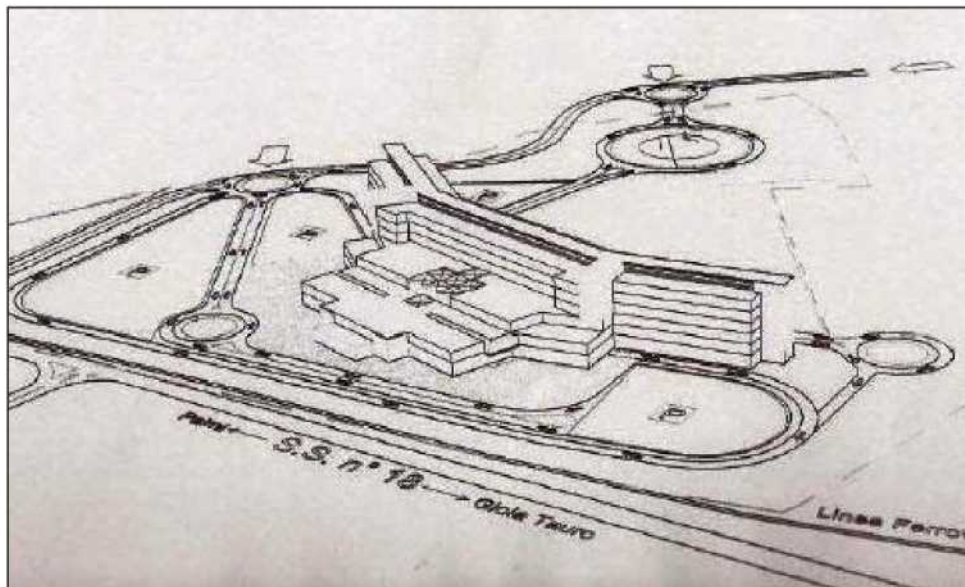
gione Calabria, né su presunte infiltrazioni mafiose. Al termine dell'incontro si concordava un comunicato congiunto tra i parlamentari e gli attivisti palmesi per ribadire, dal nostro punto di vista, l'esigenza di accelerare l'iter

per la costruzione dell'ospedale. Purtroppo, nei giorni seguenti, abbiamo, nostro malgrado, preso atto di altri due comunica-

ti non concordati e dai quali ci dissociamo pienamente, ritenendo che non sia stata scelta saggia da parte dei nostri Portavoce usare argomentazioni ostili alla costruzione dell'Ospedale, richiamanti, sostanzialmente, le stesse tesi di fantomatici comitati Civico/Politici, che a nostro parere non perseguono

obiettivi di bene comune». Ed allora ecco che arriva la sospensione dall'attività politica, a difesa del buon nome di Palmi e del suo ospedale.





Il progetto dell'Ospedale. Sotto a sinistra l'area destinata al progetto e a destra la sede della Regione

## SANITA Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale: «Pronti a intraprendere ogni battaglia»

# Pediatria, appelli a Scalzo e Oliverio

*L'assessore di Curinga, Giuseppe Frijia: «Creare un tavolo tecnico di discussione»*

«Il diritto  
alla salute  
va tutelato»

CURINGA - «E' un momento estremamente drammatico che rappresenta una sconfitta non solo per la città di Lamezia ma anche per i paesi limitrofi, tra cui Curinga. Per questa ragione, ritengo sia utile intervenire con immediatezza nel tentativo di contrastare con convinzione questo provvedimento autorizzativo di un drastico ridimensionamento del reparto di Unità operativa di Pediatria dell' Ospedale Giovanni Paolo II di Lamezia Terme». Così Giuseppe Frijia, assessore alle politiche sociali di Curinga chiede l'intervento del presidente della Regione Mario Oliverio insieme a tutte le forze politiche e sociali dell'hinterland lametino, per creare un tavolo tecnico di discussione. «Il cuore della Calabria non può essere deturpato - afferma ancora - agire solo per propaganda politica non serve, c'è bisogno di fatti e concretezza, ovvero la Calabria ha bisogno di risultati visibili. Il governo nazionale deve dare risposte al nostro territorio». Anche il vicecoordinatore regionale dei Giovani di Forza Italia, Marta Monteleone, è intervenuta sulla vicenda sanitaria ed ha affermato: «Come di consuetudine, ultimamente la politica si allontana sempre di più dai bisogni del cittadino, per perseguire unicamente scelte di mero restringimento prive

di ogni logica, capaci soltanto di aggravare lo stato del paziente a cui non resta che subire spostamenti indesiderati per sottoporsi alle cure mediche necessarie».

Entrambi gli esponenti politici curinghesi, sono concordi nell'esprimere rammarico, per la vicenda della chiusura del reparto pediatrico, consapevoli delle inevitabili conseguenze a cui anche la comunità curinghese va incontro. «Auspiamo - concludono - che con assoluta rapidità questa vicenda possa giungere sul tavolo regionale al fine di individuare la giusta soluzione, invocando l' indispensabile necessità di procedere allo sblocco del turn - over per garantire un maggiore funzionamento di tutti i reparti; altrimenti tale struttura rischierà di essere tremendamente spogliata delle sue facoltà principali, diminuendo la relativa operatività e limitandosi a svolgere prestazioni di pronto soccorso». E hanno rimarcato che «il diritto alla salute deve essere realmente tutelato e, pertanto, non può essere oggetto di politiche di snellimento; semmai di riqualificazione». Sul caso si registra l'intervento anche di Fratelli d'Italia - An di Lamezia. «Mentre l'ospedale di Lamezia si trova a fare i conti con i tagli decisi dall'altro - si legge in una nota - in pochi anni, a distanza di trenta chilometri, è stata realizzata una grande cittadella regionale

della salute, un polo d'eccellenza nato con il consenso di consiglieri, degli assessori e persino del presidente del consiglio regionale, espressione della città di Lamezia».

«Adesso - aggiunge Fratelli d'Italia - ad ignorare l'appello dei lametini sono il presidente di turno della Regione, Oliverio, ed il presidente del Consiglio, Antonio Scalzo, che nel loro tour elettorale sono passati anche dalla nostra struttura sanitaria, e sono ben consapevoli, dunque, delle problematiche che da anni assillano il nostro ospedale».

E il direttivo cittadino di Fratelli d'Italia - An si dichiara «pronto a intraprendere ogni battaglia per difendere il diritto alla salute dei cittadini di Lamezia e dell'hinterland, nella consapevolezza che solo attraverso la buona politica e la presenza attiva ed in prima persona sul territorio sarà possibile risolvere questioni rilevanti fino ad ora lasciate sempre in secondo piano».

**g.t.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

